

Malattia dei professionisti, tra le tutele anche quelle per il Covid-19

Le tutele per chi contrae il Covid-19 potrebbero presto figurare (come «eventi non preventivati», qual è stata la pandemia) nella proposta di legge 1474, che dispone la «sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia, o di infortunio»: è una delle ipotesi scaturite ieri pomeriggio nella commissione Giustizia di palazzo Madama, che è tornata a esaminare il testo, di cui è primo firmatario il senatore Andrea de Bertoldi (FdI), frutto di un'intesa trasversale, all'interno della Consul-

ta dei parlamentari commercialisti. È la relattrice del provvedimento, l'esponente del M5s Grazia D'Angelo, a spiegare che i nefasti effetti del Coronavirus sulla salute dei professionisti, alle prese con obblighi e scadenze, si candidano ora a esser inseriti nella norma, ma quel che conta, dice a *ItaliaOggi*, è «licenziarla in tempi brevi», visto che «sono trascorsi già diversi mesi» dall'avvio del suo iter: depositata l'8 agosto dello scorso anno, infatti, la pdl è stata incardinata nella II commissione il 30 ottobre, per poi compiere soltanto pochi passi in avanti. «Abbiamo

deliberato di richiedere un ciclo di audizioni, convenendo che fosse necessario dar voce alle rappresentanze delle varie categorie, a partire dal sindacato che ha ispirato l'iniziativa legislativa, l'Associazione nazionale dei commercialisti (Anc). Il termine entro il quale i gruppi dovranno indicare i soggetti da ascoltare è stato fissato per mercoledì 15 luglio alle ore 12», riferisce la senatrice pentastellata. «Auspicio che le audizioni possano terminare entro luglio, affinché il testo, per nulla divisivo tra i partiti politici, viaggi celermente verso l'approvazione», s'inserisce de

Bertoldi, che annuncia che proporrà, per velocizzare i tempi, di convocare «il Comitato unitario delle professioni (Cup), la Rete delle professioni tecniche (Rtp) ed Economisti e giuristi insieme, e non i singoli ordini». Soddisfatto il presidente dell'Anc, Marco Cuchel: «È una battaglia storica della nostra associazione, quella del riconoscimento al professionista di doverose protezioni, qualora dovesse ammalarsi, o infortunarsi. Ci conforta», conclude, sapere che la proposta di legge «prosegue il suo corso».

Simona D'Alessio

